



testimonianza 1

«Qui tutti spingono al miglioramento continuo»

Giovanni Maiani, 45 anni, vive a San Marino, dove ha fondato l'associazione San Marino-Corea (www.sanmarinocorea.org) per la diffusione della conoscenza della Corea del Sud. «In Italia ho conosciuto una donna sudcoreana: siamo sposati da più di 10 anni e abbiamo un figlio. Due anni fa ho visitato con lei la Corea del Sud e ho scoperto un Paese meraviglioso. Così ho pensato di diffonderne la cultura. Ho trovato persone cordiali, una grande voglia di vivere e una grande apertura mentale. È una nazione piccola che considera i cittadini come la prima risorsa del Paese. Il settore sanitario è sviluppatissimo. Il rispetto verso gli altri si esprime soprattutto nei confronti degli anziani: i vecchi sono i capifamiglia». Com'è l'ambiente professionale coreano? «Domina la competitività: i coreani hanno un grande orgoglio nazionale e considerano un dovere irrinunciabile la spinta al miglioramento continuo. Moltissime le famiglie che sopportano di separarsi dai figli ancora adolescenti per farli studiare all'estero e vederli poi

avviati a una carriera brillante in patria. Una volta laureati, i coreani non si sentono ancora "arrivati": anziché programmare le ferie programmano le giornate di lavoro, fanno vacanze brevi e di sera, a casa, ricominciano a studiare per migliorare la propria posizione, mettendosi in gioco tutti i giorni come se fosse il primo. Qui sopravvivono codici di comportamento già scomparsi altrove: chi è impiegato compra una macchina bianca, i direttori invece ce l'hanno nera e nessuno vuole guidare un'auto bianca per tutta la vita».

Quali le opportunità per intraprendere? «Un italiano che volesse fare impresa dovrebbe prepararsi a lavorare 12 ore al giorno: chi entra in un negozio di abbigliamento 15 minuti prima della chiusura può acquistare un pantalone e uscirne con l'orto cucito al momento. Il Made in Italy è apprezzato: soprattutto i cibi e i vini, in aggiunta alla moda. Diverso il discorso per l'arredamento: qui i letti sono posati a terra e nemmeno tavoli o sedie hanno le gambe. In genere, i prodotti di lusso hanno un buon mercato: quindi anche i nostri artigiani orafi potrebbero fare affari».

E le difficoltà per chi vuole trasferirsi? «La Corea è una nazione avanzatissima, dove gli skyline cittadini hanno l'aspetto di una foresta di grattacieli. Ma la lingua è difficilissima e solo i più giovani, che hanno studiato all'estero, parlano inglese».

